



### **Raffaello Sanzio**

(Urbino, 1483 – Roma, 1520)

Busto di Angelo, 1500-1501

Olio su tavola, trasferito su tela, 31 x 26,5 cm.

Brescia, Pinacoteca Tosio Martinengo

Nel **1821** il dipinto si trovava sul mercato antiquario fiorentino descritto come **“Ritratto di giovane”** ed era già attribuito a Raffaello. **Paolo Tosio** grazie all’interessamento di Teodoro Lechi riuscì ad acquistarlo con il certificato di autenticità dell’Accademia fiorentina. Con il ***Cristo benedicente***, l’altra opera di Raffaello già nelle collezioni del conte Tosio, il **“Ritratto di giovane”** divenne una delle opere più celebrate fra gli intenditori bresciani, e non solo.

**Ma perché il piccolo quadro veniva descritto come “Ritratto di giovane”?** Noi oggi lo identifichiamo come un Angelo, anche se frammentario. Il bel volto leggermente reclinato, il profilo regolare, i capelli a boccoli descritti a punta di pennello appartengono, come si vede, a un angelo del quale si scorgono l’attacco delle ali, elemento identificante, parte delle vesti, la bianca tunica bordata di nero e filettata in oro, un morbido fisciù, il grande drappo rosso appoggiato sulla spalla. Probabilmente, per poter vendere il dipinto come opera **“autonoma”**, tutte le parti che denunciavano il suo stato di frammento erano state ricoperte con uno strato di spessa vernice scura.

Così fu acquistata da Tosio e, alla metà del secolo, entrò nelle collezioni civiche con tutte le altre opere da lui donate alla città, fino a quando nel 1912 **Oskar Fischel**, profondo conoscitore di Raffaello, con un’intuizione geniale **individuò nel “Ritratto di giovane” il volto del primo angelo a sinistra della grande pala con *L’incoronazione di San Nicola da Tolentino*** dipinta per la chiesa di Sant’Agostino a Città di Castello. Immediatamente, il dipinto fu sottoposto a restauro e la rimozione della vernice nera dal fondo rivelò la presenza dell’ala e di altri elementi pertinenti alla composizione originaria.

Fortemente danneggiata in seguito al **terremoto** che **nel 1789** aveva distrutto la chiesa, la tavola *dell'Incoronazione* era nota come **"pala Baronci"** dal nome di colui che nel 1500 l'aveva commissionata ad **Evangelista da Pian di Meleto**, un maestro operoso in Urbino, e al giovanissimo Raffaello (aveva 17 anni) per una cappella all'interno della chiesa. Dopo il terremoto, le parti meno danneggiate, regolarizzate nella forma e ridotte nelle dimensioni, furono portate **a Roma** per volontà del **papa Pio VI**. Dopo un breve permanenza **in Vaticano** nell'appartamento papale, in un periodo di turbolenze politiche, i frammenti finirono prima **nella chiesa di San Luigi dei Francesi** e poi in parte dispersi sul mercato e in parte **a Napoli nella collezione dei Borbone**.

**La pala è la prima opera documentata di Raffaello:** seppur associato ad Evangelista da Pian di Meleto che firmò il contratto, l'urbinate nei documenti relativi alla commissione è definito "magister"; aveva ereditato la bottega del padre Giovanni Santi, morto nel 1494 e ciò gli aveva permesso di compiere la sua formazione accanto pittori più anziani e di mantenere incarichi prestigiosi in un ambiente dominato dal richiestissimo Perugino e dall'onnipresente Luca Signorelli, le caratteristiche stilistiche dei quali furono prontamente assimilate dal giovane artista. Raffaello studiò la complessa composizione e alcuni suoi particolari in una serie di disegni ancora oggi esistenti (Lille, Musée des Beaux Arts; Oxford, Ashmolean Museum). Subito dopo il terremoto, della pala fu eseguita una copia parziale (relativa alla sola la parte inferiore) da un modesto pittore, Ermenegildo Costantini (oggi nella Pinacoteca di Città di Castello), perché nella chiesa rimanesse memoria della grande opera. Fu proprio il confronto con quest'opera che permise a Fischel di identificare il nostro Angelo, e, incredibile ma vero, di riconoscerne un altro quando nel 1986 a Parigi, a Silvie Béguin si presentò l'occasione di acquistare per il Louvre un "Ritratto di giovane" che presentava caratteristiche simili al ritratto acquistato da Tosio.